



Ieri e oggi

“Questo lavoro è stato creato dai bambini della 3B all’interno del progetto di storia-informatica.

I bambini hanno unito le loro conoscenze acquisite durante l’ora di tecnologia riguardante la “creazione di contenuti digitali” e durante l’ora di storia, dove hanno studiato ed approfondito gli argomenti affrontati.

Il titolo, la copertina, le immagini ed il testo sono stati scritti e scelti da loro.

Se troverete errori, non concentratevi su questi ma sulla capacità di ognuno di loro di poter unire, alla tecnologia, quello che è veramente importante: il divertimento, la voglia di scoprire, di provare, di mettersi in gioco nonostante le distanze e la situazione che stiamo vivendo.

Queste sono le vere conquiste che hanno ottenuto.

Buona lettura!”

Maestra Alessia

Maestro Andrea

L' ABBIGLIAMENTO NELL'ANTICHITÀ FINO AD OGGI

L' uomo si vestiva anche nella preistoria: si copriva con la pelle degli animali morti, raschiata per renderla pulita e morbida con strumenti fatti di osso e scheggiati.

L'abbigliamento è stato utile all'uomo soprattutto nell'era glaciale per proteggersi dal freddo e poi sono stati molto importanti gli animali addomesticati perché gli uomini usavano la loro lana e le pelli.

Ma gli uomini primitivi non si vestivano solo per proteggersi dal freddo: decoravano i vestiti per mostrare ricchezza e potere con conchiglie, sassolini, fiori, erba, cortecce dei tronchi e foglie morbide.

Nella preistoria i vestiti erano dipinti con materiali naturali come la cenere o piante colorate.

I gioielli della preistoria erano collane fatte di conchiglie, di ossa e di piccole pietre e poi nell'età dei metalli i gioielli divennero in oro, argento e in rame.



Nelle pitture rupestri si vede che i cacciatori della preistoria avevano ai piedi delle protezioni fatte come delle scarpe primitive, dei mantelli di pelle e degli strani cappelli. Le donne sono disegnate con lunghe gonne, mantelli e acconciature strane.

Ora si usano tessuti artificiali con fibre sintetiche che sono prodotte dall'uomo utilizzando composti del petrolio come il poliestere che deriva dalla plastica. Ad esempio esiste un tessuto chiamato pile che viene fatto con le bottiglie riciclate.



Un altro tessuto moderno è il jeans che è fatto di cotone naturale però i fili sono intrecciati in maniera speciale per renderlo più resistente.



Un altro materiale artificiale è l'elastan : la sua caratteristica più importante è l'elasticità e viene usato ad esempio per fare i costumi.



i gioielli di oggi sono fatti con materiali nuovi come l'acciaio che è brillante e resistente e viene fatto con un metodo chimico a partire dal ferro.



Ormai i vestiti sono prodotti nelle fabbriche con mezzi meccanici e se ne producono tantissimi in poco tempo.

L'Italia è un Paese famoso in tutto il mondo per le sue creazioni di moda e gioielli perché alcuni marchi di moda fanno ancora ricami a mano e sono quindi vestiti molto preziosi.



Sofia G.
Flavia A.

ARMI ED UTENSILI DALLA PREISTORIA AD OGGI

Il **Paleolitico** iniziò circa 2 milioni di anni fa con la comparsa dell'Homo habilis, che fu il primo a scheggiare le pietre per costruire piccoli strumenti.

Il primo utensile utilizzato è stato il **CHOPPER**, cioè una pietra molto dura, che veniva scheggiata con un'altra pietra per ottenere una scheggia affilata. Il Chopper serviva per scavare nel terreno alla ricerca di radici, tagliare la carne e le piante, a rendere più morbida la pelle degli animali uccisi.

Chopper



L'Homo ergaster usava come utensile l'**AMIGDALA** una pietra scheggiata ai due lati a forma di mandorla che era più tagliente del Chopper e che poteva usare anche fissata in un bastone trasformandosi in una lancia che permetteva di uccidere gli animali.

Amigdala



L'Homo ergaster imparò ad accendere il **FUOCO** e questo fu molto importante perché gli permetteva di cuocere la carne, scaldarsi, illuminare le grotte e spaventare gli animali tenendoli lontani.



L'uomo di Neanderthal sapeva lavorare molto bene la **selce**, una pietra molto dura e che usava per costruire armi come pugnali, punte e raschiatoi che erano una specie di coltelli senza manico che servivano a pulire le pelli.

Punte in Selce



L'Homo sapiens era molto intelligente ed ingegnoso scoprì ed utilizzò nuovi materiali come l'**ossidiana**, una roccia vulcanica di colore nero simile al vetro, lucida e tagliente che usavano per fare punte e coltelli.

Punte in Ossidiana



Lavorarono anche le ossa e le corna degli animali uccisi per creare ami da pesca e arpioni per pescare i pesci più grandi, aghi per cucire le pelli degli animali e i loro primi vestiti.

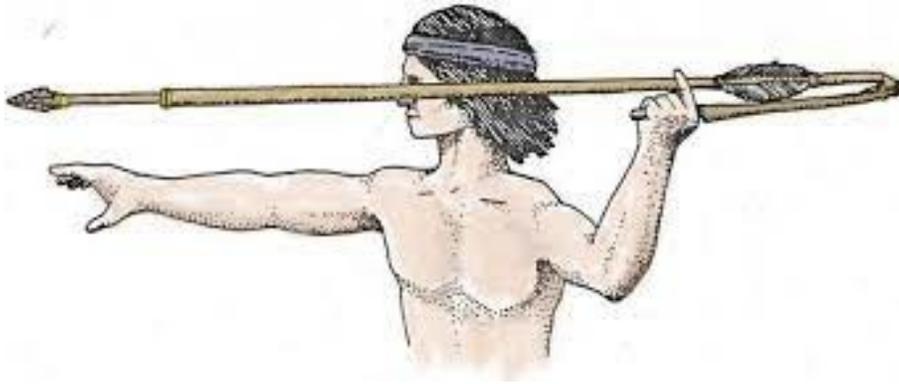
Arpioni



L'invenzione più importante è stata l'**ARCO CON LE FRECCE**, che gli permetteva di colpire gli animali da grandi distanze.



L'uomo di Cro-Magnon costruì strumenti per la caccia ancora più potenti, come i **GIAVELLOTTI** e i **PROPULSORI**, che erano attrezzi in legno o in osso con una specie di gancio all'estremità dove si inseriva il giavelotto, una lancia corta che gli faceva lanciare l'arma più lontano e forte.



Il **Neolitico** (età della pietra nuova) fu da 12 a 5 mila anni fa, il nome deriva da un nuovo modo di lavorare la pietra che prima veniva scheggiata e poi levigata con la sabbia per ottenere strumenti più precisi e taglienti.

Inventarono il **FALCETTO** in legno e in pietra per mietere le spighe dei cereali, la **ZAPPA** per preparare il terreno per la semina, la **MACINA** in pietra per creare farina e l'**ARATRO A PUNTA** formato da un bastone e una lama per fare dei solchi in cui seminare.

Falcetto



Zappa



Aratro



L'**età dei metalli** iniziò circa 8 mila anni fa, con l'uso del fuoco, l'uomo comprese che alcune pietre fondevano diventando liquide. Il metallo liquido, raffreddandosi induriva. Così l'uomo iniziò a modellare i metalli e pian piano andarono a sostituire la pietra nella costruzione degli oggetti.

Il **RAME** fu il primo metallo ad essere lavorato, perché era facile da trovare e aveva un basso punto di fusione. Venne utilizzato per produrre utensili, oggetti ornamentali ed armi. Con il rame si producevano gioielli ma anche lame, asce, punte di lance e vasi. Tuttavia, l'uomo continuò a realizzare i suoi attrezzi soprattutto in pietra e in osso perché le quantità di rame che poteva raccogliere in natura erano modeste.

Punta di Lancia in Rame



Dopo il rame gli uomini scoprirono altri metalli: l'oro, lo stagno, l'argento e il piombo. Gli oggetti in rame non erano molto resistenti e l'uomo si accorse che mescolando il rame con lo stagno riusciva ad ottenere una lega molto resistente alla quale fu data il nome di **BRONZO**. L'uomo iniziò a produrre lance, spade, corazze, ma anche pentole, stoviglie e statue con questo materiale.

Ascia in Bronzo



Più tardi, l'uomo iniziò a fondere il **FERRO** e a lavorarlo in forni rudimentali scaldati con carbone di legna. Era un metallo più resistente del rame e del bronzo, ma che fondeva solo ad altissima temperatura. Il ferro veniva usato soprattutto per la costruzione di armi essendo un metallo più duro e resistente degli altri fino ad allora usati dall'uomo.

Con il ferro si costruivano armi indistruttibili, i popoli che lo sapevano estrarre erano molto forti in guerra. L'uomo inventò la ruota, iniziò la bardatura dei cavalli e cominciò a usare la vela nella navigazione.

Pugnale in Ferro



Dopo il ferro, ci fu la nascita e lo sviluppo di nuovi materiali strutturali: acciai, alluminio e sue leghe, i polimeri e la plastica.

Oggi l'uomo **ATTUALE** ha la capacità di costruire i più svariati utensili e di manipolare oggetti. Questa evoluzione sembra riguardare ormai più l'aspetto intellettuale che non quello fisico-biologico.

Lo sviluppo delle nuove tecnologie da parte dell'uomo, che ha coltivato il bisogno di migliorare la propria vita con utensili sempre più funzionali e armi che lo proteggesse dagli invasori.

Oggi si usano tanti oggetti nella nostra vita. Abbiamo l'energia elettrica che usiamo in tanti modi come per l'illuminazione o per far funzionare dispositivi come telefoni e computer.

Abbiamo anche internet e smartphone per connetterci con tutto il mondo e le armi sono diventate sempre più potenti e struggenti.

Energia



Armi moderne



Macchine da guerra



Emanuele C. & Pierluigi A.

L'ARTE PREISTORICA

In ogni epoca storica, l'arte è connessa all'ambiente ed alla realtà osservata, interpretata e trasposta in espressione dall'uomo.

Circa 30.000 anni fa ebbe inizio la storia dell'arte dell'uomo definita *arte rupestre*, perché le pitture venivano realizzate su pareti di roccia.

L'arte rupestre inizia nel Paleolitico per poi proseguire nel Neolitico.

L'homo sapiens fu il primo uomo a realizzare pitture e piccole sculture.

La pittura rupestre si trova prevalentemente nelle caverne e nelle grotte sotto forma di dipinti, dove l'*homo sapiens* rappresenta la propria vita quotidiana.

Le pitture rupestri più semplici consistono in impronte di mani, ottenute premendo sulla roccia le mani immerse nel colore o soffiando il colore da una cannuccia, in modo da ottenere il "negativo" (forma della mano) delle mani.



L'uomo preistorico realizzava le pitture con le dita delle mani, con pennelli grezzi di origine animale o vegetale o con batuffoli di pelliccia.

Nei dipinti rupestri venivano raffigurati animali selvatici caratterizzati da un valore simbolico come bisonti, mammut e cavalli, che i nostri antenati dipingevano per augurare buona fortuna ai cacciatori; venivano raffigurate anche delle scene in successione della battuta di caccia.



I colori usati maggiormente nella preistoria erano il rosso, il giallo, il marrone di alcune terre e il nero del legno bruciato; sono colori minerali come l'ocra, l'ematite, limonite, manganese e carbone.

Questi colori potevano essere usati come gessetti oppure macinati e mescolati con materie leganti (sangue, grasso e altro).

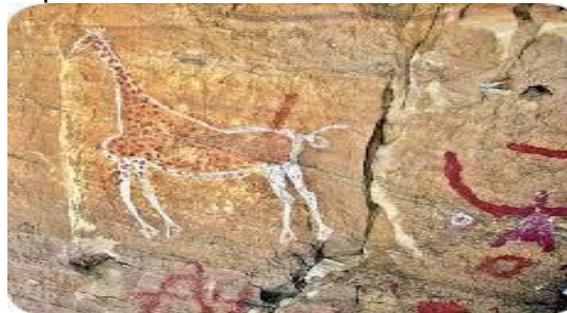


Dal Paleolitico al Neolitico gli uomini continuano l'arte rupestre e si aggiunge una nuova forma di arte *i graffiti*.

I graffiti sono disegni eseguiti incidendo sulla pietra con strumenti appuntiti di vario genere, come una punta di roccia più dura a forma di scalpello, utilizzando una tecnica di picchiatura o per mezzo di una tecnica di raschiatura a graffio (da cui il nome graffito).



I graffiti a volte venivano riempiti di colore.



Le grotte con arte paleolitica sono circa 200, i più celebri esempi di pittura rupestre si possono ammirare in Francia nelle grotte di Lascaux, in Spagna nelle grotte di Altamira, in Libia ad Acacus e in Somalia a Laas Geli.

Nella preistoria, esattamente durante il Paleolitico, l'homo sapiens cominciò a realizzare *piccole sculture in pietra o in osso*.



Le sculture rappresentavano figure femminili dalle forme molto arrotondate, chiamate *Veneri* preistoriche, che rappresentavano la maternità ed erano simbolo della vita.



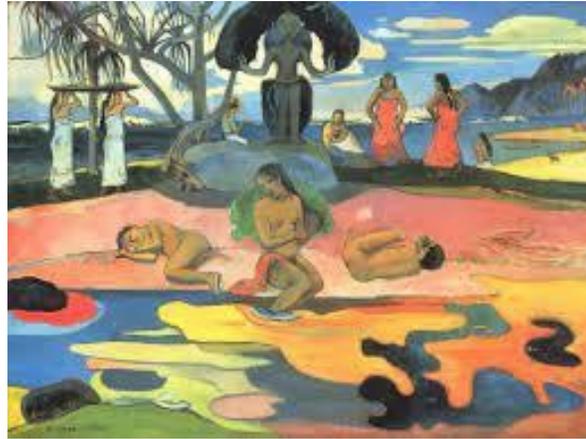
L'ARTE CONTEMPORANEA

L'arte antica nasce con le prime manifestazioni artistiche nel periodo Paleolitico, per concludersi verso la fine del '400, con una data convenzionale che è quella della scoperta dell'America.

L'arte moderna, inizia quando finisce quell'antica, per proseguire fino alla data, per convenzione degli storici, della rivoluzione francese; da quel momento fino ai giorni nostri c'è *l'arte contemporanea*.

L'arte preistorica con le sue pitture rupestri, le piccole sculture e i suoi graffiti, ha influenzato, per un lungo periodo, quella che oggi è la nostra forma di arte.

Il primo che subì il fascino dell'arte primitiva fu Gauguin, che nei primi del '900 presentò opere che nella forma, nei colori e nella rappresentazione univano la vita umana con le forme naturali, con una concezione tipica delle popolazioni primitive.



L'arte primitiva ha influenzato tutte le correnti artistiche : dal Fauvismo, al Cubismo, all'Espressionismo.

L'influenza dell'arte primitiva si percepisce anche nelle pitture e sculture di Modigliani.



La tecnica dell'incisione a graffito delle pitture rupestri preistoriche, fu largamente impiegata in seguito dai greci e dagli etruschi per decorare oggetti, in particolare vasi.



Fu usata anche nell'epoca romana e medioevale, ma è durante il Rinascimento (1400 - 1500) che il graffito viene usato come tecnica per la decorazione delle facciate di edifici.



Negli anni '80 negli Stati Uniti, sulle orme del graffito, quest'ultimo si rinnova e nasce una nuova forma di arte chiamata **Graffitismo**, caratterizzata da scritte e figure eseguite in prevalenza con vernice a spruzzo fatte su pareti.



Il moderno Graffitismo trova delle corrispondenze con i graffiti preistorici, l'arte primitiva ed il disegno infantile, espressioni accomunate dall'assenza della prospettiva e della profondità e dalla semplicità delle forme.

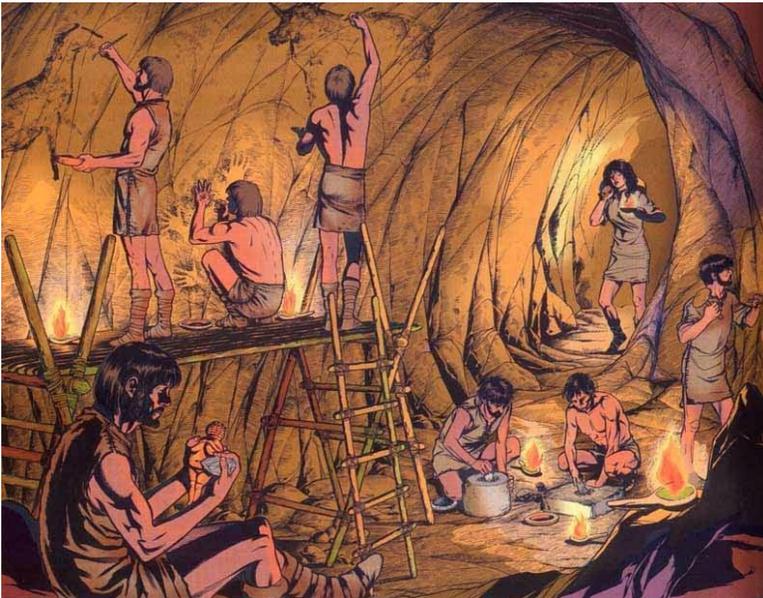
Lo studio dell'arte ci ha aiutato a capire meglio la storia, visto che è l'espressione della cultura nei diversi momenti storici, ci ha fatto scoprire gli aspetti del passato fortemente collegati ai giorni nostri e ci fa capire come è cambiata nel tempo la sensibilità e la percezione dei singoli artisti e dei popoli.

Aurora B. Sofia T.

La religione e l'aldilà dalla preistoria ai giorni d'oggi

LA RELIGIONE

Gli uomini primitivi non sapevano spiegare i fenomeni naturali, infatti li interpretavano come una magia. Si meravigliavano del tramonto e delle stelle, avevano paura dei tuoni e dei fulmini. Cominciarono, quindi, ad adorare diversi elementi naturali e a dipingere immagini a scopo propiziatorio, ad esempio dipingevano nelle caverne scene di caccia con uomini ed animali, allo scopo di chiedere aiuto alle divinità ed augurare buona caccia agli uomini del villaggio. Questi dipinti sono chiamati "pitture rupestri".



LE DIVINITÀ

Gli uomini primitivi raffiguravano le loro divinità con forme di animali o sembianze umane, ad esempio credevano che le donne incinte fossero magiche perché da loro nasceva una nuova vita e quindi le raffiguravano con una statuetta chiamata "Venere".



IL CULTO DEI MORTI

Quando un uomo primitivo moriva veniva deposto in una buca scavata nel terreno; si pensava che la morte fosse un sonno che dura per sempre e che dopo di essa il defunto iniziasse una nuova vita. Per questo nelle tombe venivano messe armi, cibo e tutti gli utensili che erano stati utilizzati durante la vita precedente per permettere al defunto di affrontare quella nuova.

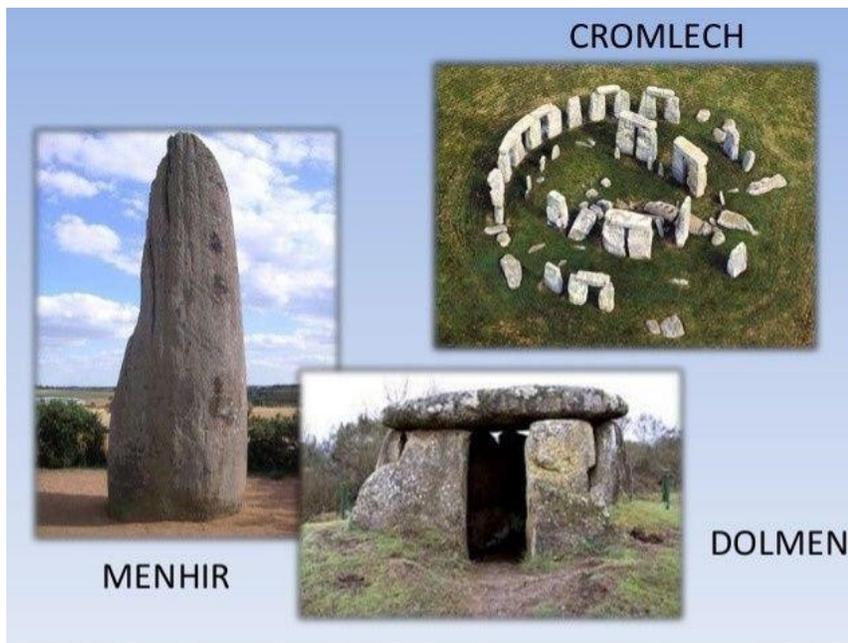


I LUOGHI DI CULTO

Nel Paleolitico gli uomini celebravano i loro riti nelle caverne.

Nel Neolitico invece, i riti venivano celebrati in spazi aperti, ad esempio in una radura in mezzo ad una foresta o su una collina. Qui venivano costruiti degli altari di pietra, su cui scavavano delle piccole coppe dove mettevano il sangue delle vittime dei sacrifici.

Alcuni luoghi sacri erano caratterizzati da enormi pietre piantate in circolo , sormontate da grandi tavole di pietra (DOLMEN, MENHIR, CROMLECH) .



La religione e l'aldilà oggi

L'Ebraismo

L'Ebraismo è la più antica religione monoteista; nasce circa 4000 anni fa con Abramo.

Simboli: la stella di Davide, stella a sei punte, fatta con due triangoli che si intrecciano e ricordano lo scudo del re Davide e rappresentano l'unione tra Dio e l'uomo. La Menorah: candelabro a sette bracci che simboleggiano i sette giorni della creazione.

Luogo di culto: sinagoga.

Giorno sacro: il sabato.

Luogo sacro: Gerusalemme.



Autorità religiosa: il rabbino

Idea dell'aldilà: per gli Ebrei l'aldilà è un luogo di tenebre dove tutte le anime riposano.

L'Induismo

L'induismo ha avuto origine in India più di 5000 anni fa.

Simbolo: la parola "OM", ripetuta durante le preghiere, è il suono di Dio e significa ogni cosa presente.

Luogo di culto: tempio.

Luogo sacro: Fiume Gange.

Autorità religiosa: bramino.

Idea dell'aldilà: per gli Induisti esistono diversi paradisi, dove si trovano le anime dopo la morte e dopo un po' ritornano sulla terra per rinascere in una nuova vita. Infatti, questi, credono nella reincarnazione. Essi credono che dopo la morte l'anima si rifugia in un altro corpo inferiore o superiore (piante, animali, persone) secondo i meriti o le colpe accumulati da ciascuno nella vita precedente (Karma).



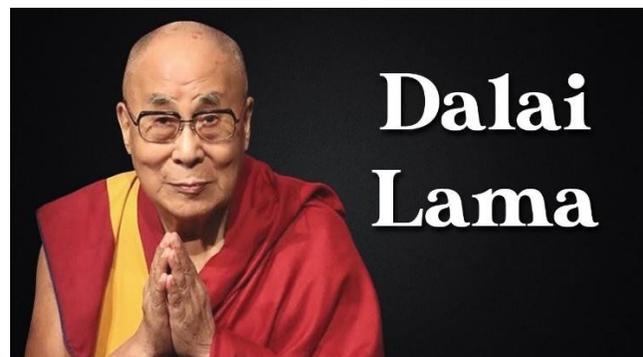
Il Buddismo

Il Buddismo è nato tra i monti più alti del mondo del Tibet, Nepal e India. Alle pendici di questi monti sorgono i monasteri dove vivono i monaci buddisti. I defunti vengono cremati.

Libri sacri: 3 canestri, formato da tre raccolte di scritti.

Fondatore: Siddhartha.

Luogo di culto: pagoda.



Autorità religiosa: Dalai Lama.

Idea dell'aldilà: per i Buddisti la morte è un momento importante della vita, che dà origine ad altre forme di vita. Per loro non esiste un vero e proprio paradiso, ma la felicità si raggiunge con la fine delle continue rinascite.

L'Islam

L'Islam è nato nella penisola arabica nel 622 d.C. La parola Islam significa "sottomesso alla volontà di Dio". I musulmani credono in un solo Dio: Allah.

Fondatore: Maometto.

Libro sacro: Corano.

Luogo sacro: La Mecca

Giorno sacro: il venerdì.

Luogo di culto: la moschea.

Simbolo: la mezzaluna, che guida i nomadi nel deserto, come Allah guida gli uomini nel corso della vita.

Autorità religiosa: Imam.

Idea dell'aldilà: per l'Islam alla morte l'anima può essere dannata o andare in paradiso dove il clima è buono, l'acqua è abbondante e c'è frutta, carne e miele.



Il Cristianesimo

Il Cristianesimo ebbe inizio dalla predicazione di Gesù. Egli non lasciò nulla di scritto, ma i suoi insegnamenti furono raccolti dai seguaci nel nuovo Testamento.

Luogo sacro: la Terra Santa

Luogo di culto: la chiesa.

Giorno sacro: la domenica.

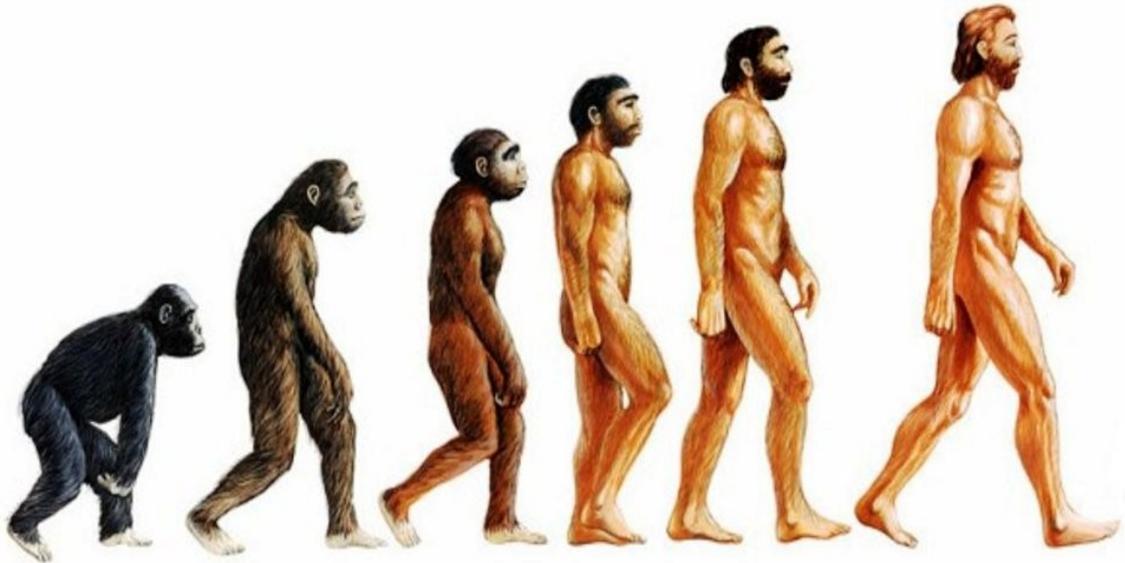
Autorità religiosa: il Papa.

Idea dell'aldilà: per il Cristianesimo, dopo la morte, i buoni meritano il paradiso mentre i cattivi vanno all'inferno, oppure al purgatorio per fare penitenza dei loro peccati prima di andare in paradiso.

Carolina L. e Giulia A.

L'EVOLUZIONE

L'EVOLUZIONE E' UN PROCESSO DI CAMBIAMENTO DELLE CARATTERISTICHE E DELLE CAPACITA' DEGLI ESSERI UMANI.



ECCO L'EVOLUZIONE DELLA SPECIE UMANA.

Nel Rift Valley, intorno ai 10 milioni di anni fa, ci fù' una spaccatura della crosta terrestre da cui nacquero vaste foreste dove il clima era umido e caldo e in continuo cambiamento, in cui vivevano i primati, che sono mammiferi. Avevano gli occhi vicini per vedere più lontano, un cervello più grande e sviluppato e delle zampe. Il pollice opponibile gli permetteva di prendere oggetti e afferrare i rami.

I cambiamenti climatici portarono ad un clima secco e arido lasciando il posto alla savana e le scimmie cominciarono a scendere dagli alberi, a sollevarsi sulle zampe posteriori e a camminare eretti, evolvendosi così in ominidi.

La posizione eretta portò un maggior sviluppo della manualità, del cervello e della voce.

L'EVOLUZIONE FINO ALL' UOMO SAPIENS

Il nostro antenato più antico, secondo gli scienziati, visse circa 5 milioni di anni fa ed era l'**ARDIPITHECUS**. Assomigliava ai scimpanzè e ai gorilla, vivevano in gruppo e usavano sia quattro che due zampe.



Tra i 4 e i 2 milioni di anni fa, nasce la specie **AUSTRALOPITHECUS AFRICANUS** che vuol dire <<scimmia del sudAfrica>>, che conduce gran parte della vita sul suolo dove si spostava con 2 zampe e saliva sugli alberi per sfuggire dai predatori. Usava le mani per impugnare bastoni e pietre.



Circa 2 milioni e mezzo di anni fa, nacque l'**HOMO HABILIS** che appartiene al genere Homo e facciamo parte anche noi è alto circa 1 metro e 30 centimetri e pesava 40 chilogrammi e con lui si iniziò a lavorare la pietra e a costruire il chopper, una pietra tagliata solo da un lato. Esso visse in Africa come l'Australopithecus.



Circa 1 milione e 800 mila anni fa, nella Rift Valley, in Africa, nacque l'**HOMO ERECTUS** o **ERGASTER**. Era nomade e fu il primo uomo a percorrere lunghi tragitti per cercare cibo, perché sono stati trovati dei resti dell' Homo Erectus fuori dall' Africa: in Asia e in Europa. Erano alti 1 metro e 80 centimetri e avevano un cervello più sviluppato. Esso costruì l'amigdala, una pietra tagliata da tutte e due i lati ed è più appuntita del chopper. Ella cioè l'amigdala l'Homo Ergaster la metteva in un' asta formando una lancia per cacciare prede più grandi, medie, piccole, per cacciare meglio e rischi di vita, cioè rischiare la vita. Una notte l'Homo Ergaster o Erectus scoprì il fuoco e poi nel tempo imparò a usarlo e con questa scoperta l'Homo Erectus ebbe dei vantaggi: 1 può cuocere la carne 2 riscaldarsi 3 proteggersi dagli animali feroci 4 il linguaggio e 5 faceva luce la notte.



Circa 300 mila anni fa, comparve l'**UOMO DI NEANDERTHAL** fu la specie umana che visse soprattutto in Europa e il suo nome deriva dal nome della valle del fiume Neander in Germania. Non era molto alto (150-160cm), le braccia erano robuste e le gambe massicce, il cranio era grande e più sviluppato rispetto agli altri ominidi. Gli uomini di Neanderthal vivevano in caverne o grotte riscaldate da focolari. Erano nomadi e vivevano in gruppi poco numerosi ma ognuno aveva il suo compito: gli uomini cacciavano, le donne raccoglievano frutti e bacche e si prendevano cura dei bambini.



Erano diventati abili cacciatori potevano colpire una preda da una distanza di 20 metri, Erano anche abili artigiani scheggiando la selce e rendendola affilata. L'uomo di Neanderthal seppelliva i morti e sembra che siano stati i primi dando inizio alla prima forma di religiosità.

L'HOMO SAPIENS comparve in Africa circa 195mila-2mila e significa uomo sapiente. Era alto circa 160-170cm e aveva una corporatura muscolosa e aveva un cervello molto sviluppato grande come quello dell'uomo di oggi e proprio per questo riuscì a soddisfare meglio i propri bisogni. L'homo sapiens del Paleolitico era nomade, ma circa 12mila anni fa le condizioni climatici migliorarono e l'homo sapiens scoprì l'agricoltura, l'allevamento degli animali e a costruire capanne e si crearono i primi villaggi. La vita di gruppo rese necessario il bisogno di comunicare per organizzare i compiti e scambiare informazioni.



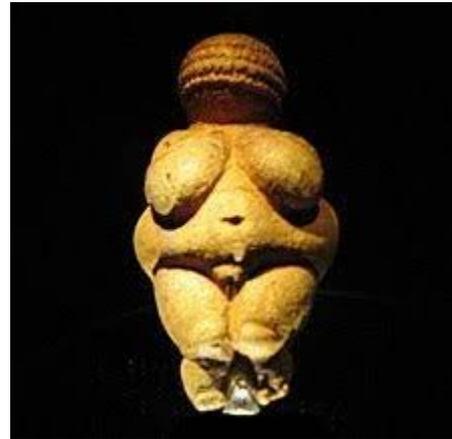


L'omo sapiens seppelliva i propri morti, venivano messi in posizione fetale all'interno di una fossa insieme ad alcuni oggetti che aveva usato in vita: armi, utensili, collane ma anche fiori.

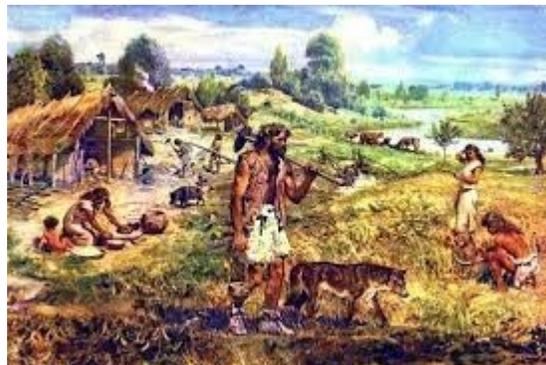
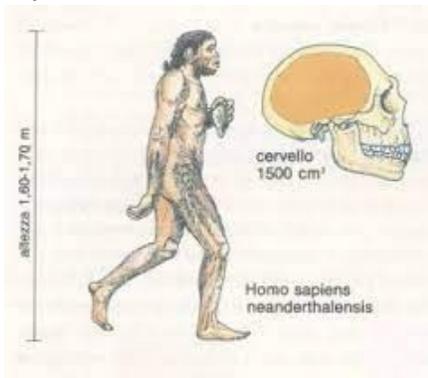


L'Homo Sapiens perfezionò alcune conoscenze e inventò nuovi strumenti. Imparò a costruire archi, frecce con il legno e più tardi anche canoe fatte con tronchi d'albero.

L'Homo Sapiens decorava con graffiti e pitture rupestri le pareti delle grotte utilizzando pietre dure e colori ottenuti dalla terra, cenere e carbone mescolati con acqua e grasso animale. I disegni rappresentavano scene di caccia forse per augurarsi il successo a caccia. L'Homo Sapiens scolpiva e modellava statuette con materiali diversi e rappresentavano figure di donne. Anche la musica era un'attività dell'Homo Sapiens creata con tronchi, bastoni, pietre e con conchiglie e ossa di animali forate.



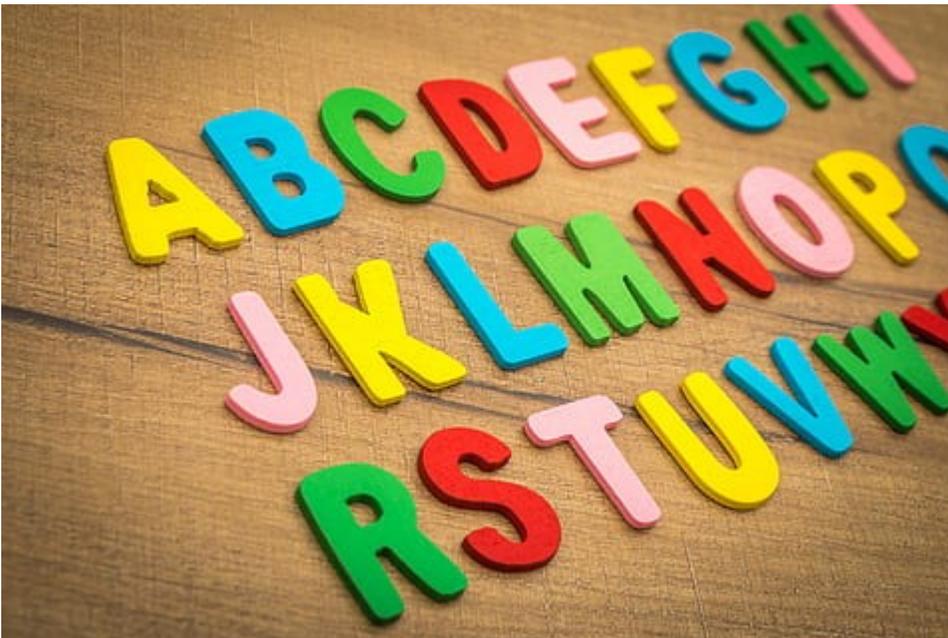
L'UOMO DI CRO MAGNON è il primo esemplare di *homo sapiens* del quale abbiamo trovato i resti in una località francese chiamata Cro Magnon. Era molto simile a noi nell'aspetto fisico, mangiavano carne, pesce, frutta, verdura e cereali. Erano abili artigiani: costruivano capanne con pietra, ossi di animali, pelli e argilla; inventarono arco, frecce e arpioni da pesca. Era alto 175-190 cm, vissuto circa 40 mila anni fa e la sua massima diffusione in Europa ci fu circa 20 mila anni fa. Viveva in gruppi formati da più famiglie dove di solito il più anziano comandava e tutti dovevano seguire le stesse regole. Seppelliva i morti in profonde buche scavate nelle caverne insieme con utensili, armi e cibo, il corpo del defunto veniva colorato con ocre rossa e polvere di ematite.

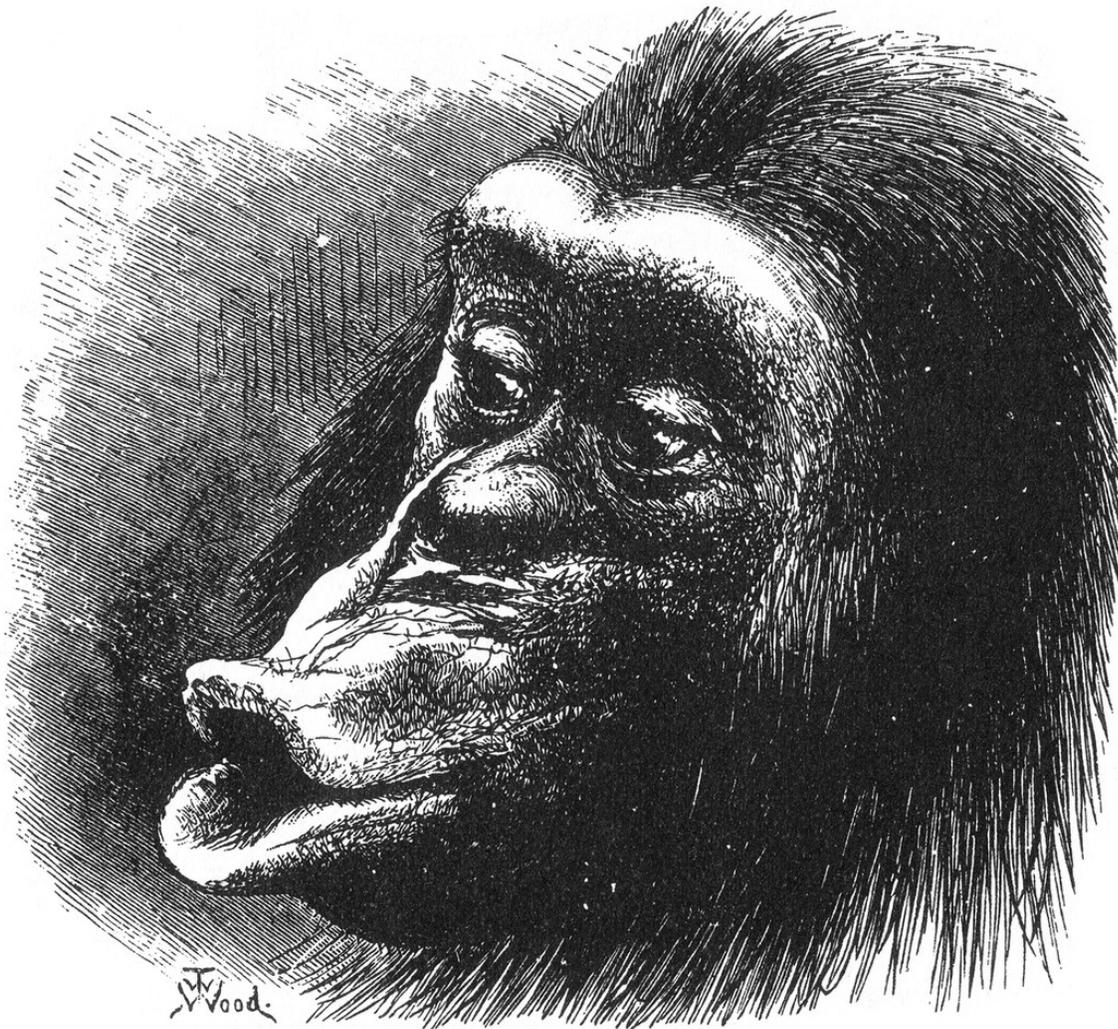


Leonardo C. Andrea B.

Nascita del linguaggio

Molti anni fa gli uomini non sapevano parlare. Dopo aver scoperto il fuoco, gli uomini si riunirono in gruppo e svilupparono la prima forma di comunicazione: il linguaggio. Prima di arrivare al linguaggio verbale gli uomini usavano altri sistemi di comunicazione, ad esempio i gesti. Il primo a sviluppare il linguaggio fu l'omo sapiens da cui discendiamo. Il linguaggio verbale è una "dote" originaria e caratteristica dell'essere umano. Ciò che conta è che per mezzo del linguaggio gli umani preistorici furono in grado di stabilire rapporti più complessi. Per esempio, gli adulti poterono educare i giovani insegnando loro le proprie conoscenze come accendere il fuoco, cacciare gli animali, curarsi con le erbe. Il linguaggio è una forma di comunicazione tra due o più individui attraverso un complesso determinato di suoni, gesti e movimenti dotati di significato, che definiscono una lingua comune ad uno specifico ambiente di interazione. Il linguaggio non è, dunque, prerogativa umana: anche le forme di comunicazione animale sono intese come "linguaggio". Ad esempio gli uccelli comunicano cinguettando, emettendo cioè suoni variamente modulati. Le api comunicano attraverso una speciale "danza". Le scimmie usano gesti e suoni. I cani ed alcuni felini comunicano attraverso l'emissione di specifici odori. Alcuni pesci e le formiche comunicano attraverso l'emissione di specifiche sostanze chimiche. Ci sono tre tipi di linguaggio: verbale, non verbale, musicale.





Nicole R. Elena Pi.

Come vivevano nella preistoria ed oggi, le differenze!

A partire dalle ultime glaciazioni i ripari lasciano il posto a rifugi più stabili: grotte e ricoveri scavati sottoterra, ma anche vere e proprie costruzioni in pietra, legno o mattoni di terra seccati al sole. In un primo tempo di forma rotonda e in seguito quadrangolare. L'uomo primitivo cercava riparo nelle caverne, grotte naturali o scavate nelle rocce. Le grotte sono ampie cavità facilmente accessibili dall'esterno, sono naturali quindi l'uomo non poteva modificarle.



L'uomo cacciava, costruiva utensili e armi (lance, archi, frecce e arpioni) ed inoltre pescava, mentre la donna lavorava le pelli, raccoglieva le piante nelle piantagioni, cuoceva, partoriva ed allattava, organizzava il lavoro degli schiavi se era di un ceto sociale elevato, svolgeva piccoli compiti soprattutto dedicati alla cura della famiglia.



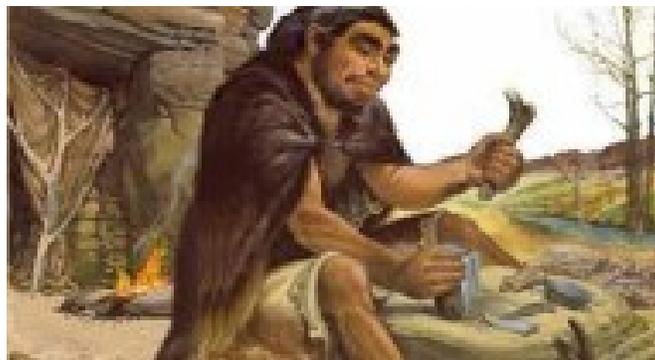
Le prime capanne avevano forme molto varie, anche per i diversi materiali disponibili nell'ambiente: rami, canne, paglia, argilla e foglie. La capanna generalmente, aveva forma circolare, il tetto aveva una struttura di rami a raggiera coperta da grandi foglie o strati di paglia. I coltivatori costruirono villaggi stabili, i cacciatori avevano abitudini nomadi.

In seguito l'organizzazione sociale si configurò in strutture sempre più complesse: testimonianze archeologiche documentano l'affermarsi di una marcata gerarchia sociale tra gli individui che compongono la comunità.

La società era governata da un capo e i centri abitativi crescevano molto rapidamente dato l'aumento della popolazione diventando così sempre più complessi. Nacquero così i primi villaggi e i primi commerci.

Sorse così l'economia del villaggio con semplici scambi, si iniziò a usare per la costruzione degli edifici un'architettura di mattoni e pietra, oppure capanne di legno.

Vi era una differenziazione dei ruoli tra uomini e donne, una divisione in classi, una specializzazione nei diversi settori economici e culturali ed una direzione sempre più centralizzata delle attività svolte. In questo periodo si registrano anche le prime tracce di una divisione del lavoro, soprattutto nell'ambito del nucleo familiare: i maschi si occupavano principalmente dei lavori più duri, le donne si interessavano di quelli più leggeri e meno pericolosi.



All'interno della famiglia si impose una divisione del lavoro per sesso ed età, soprattutto determinata dalla condizione della donna che era sempre incinta o in allattamento e i bambini assunsero presto dei ruoli lavorativi soprattutto rivolti all'apprendimento. Il controllo di tutte le attività spettava al padre, che era il capofamiglia. Tutti questi cambiamenti facilitarono la possibilità di accumulare ricchezze e quindi una maggiore differenziazione sociale.



L'uomo paleolitico è cacciatore e nomade , e doveva continuamente spostarsi per inseguire la selvaggina e per cercare regioni più ospitali. L'uomo preistorico invece preferiva un alloggio temporaneo che doveva costruirsi in maniera più semplice.



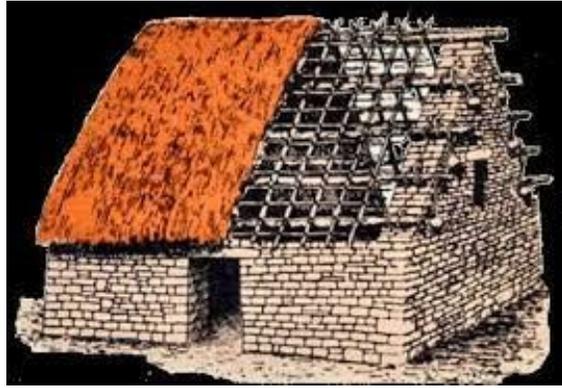


Nell'età neolitica sorsero le città palafitticole, si costruivano case su palafitte che sorgevano non necessariamente sull'acqua, ma vicine ad essa, in luoghi dove era praticata la pesca ed avevano lo scopo di isolare le abitazioni dall'umidità del terreno e di proteggerla dai pericoli. L'uomo costruiva case sopraelevate conficcando lunghi tronchi d'albero (pali infissi) nei fondali fangosi di paludi o laghi, o tal volta anche su terreni asciutti, poi legava ai pali delle piattaforme, sulle quali innalzava la capanna con una base rettangolare. Le pareti erano chiuse con pali di legno, stuoie, foglie o paglia; il tetto a due spioventi era costruito con rami inclinati che appoggiavano su un lungo palo centrale.



Nell'età neolitica l'uomo si fa produttore di cibo , nascono l'agricoltura , l'allevamento del bestiame, e l'artigianato. Le donne, che da sempre si dedicavano alla raccolta dei semi e dei frutti, notarono che dai semi lasciati sul terreno crescono delle piante. Così, cominciarono a piantarle e a curarle: nacque così l'agricoltura. Le comunità di agricoltori potevano vivere stabilmente in uno stesso luogo, nacquero così i villaggi permanenti formati da qualche decina di case e abitati da poche centinaia di persone. Le pareti esterne delle abitazioni venivano fatte con

mattoni di pietra.



LEGNO, ARGILLA, PAGLIA O PIETRA.



OGGI:

Già dal 1800 d.C. si dice che l'uomo non sopportava che la donna fosse al di sopra di lui e quindi teneva la donna sottomessa e segregata in casa. Doveva occuparsi solo della casa e dei figli.





Tra la Prima e la seconda guerra mondiale le donne furono obbligate ad andare a lavorare fuori casa in quanto gli uomini erano obbligati ad andare in guerra, adulti e bambini.



La parità tra i sessi arrivò negli ultimi decenni ma in realtà ancora oggi l'uomo è considerato "più forte", mentre la donna quella più debole e indifesa.

La costituzione infatti dice che la donna ha gli stessi diritti dell'uomo, ma purtroppo questo rimane solo sulla carta, perché le donne continuano ad essere svantaggiate in molti settori, per non parlare della violenza su di loro che è ancora molto diffusa.



Nelle abitazioni di oggi i materiali di costruzione sono cambiati, si utilizzano mattoni, pieni e forati, i coppi, le tegole d'argilla. ecc. Tutti gli appartamenti sono dotati di servizi igienici, impianti idrici, elettrici e telefonici ed hanno il gas. Le abitazioni sono sempre più simili tra loro, crescono in altezza, infatti le città moderne si riempiono di alti palazzi e grattacieli.



Gli appartamenti in condominio sono forniti di tutti i comfort, possono essere: residenziali, popolari o di lusso.



Inoltre abbiamo anche le Ville unifamiliari, sono quelle abitazioni destinate per una sola famiglia, generalmente corredata da giardino privato. Anche queste possono essere fornite, a discrezione del

proprietario, di tutti i confort.



Disegno della città moderna di Eugenio C.



Disegno dei villaggi preistorici di Riccardo C.



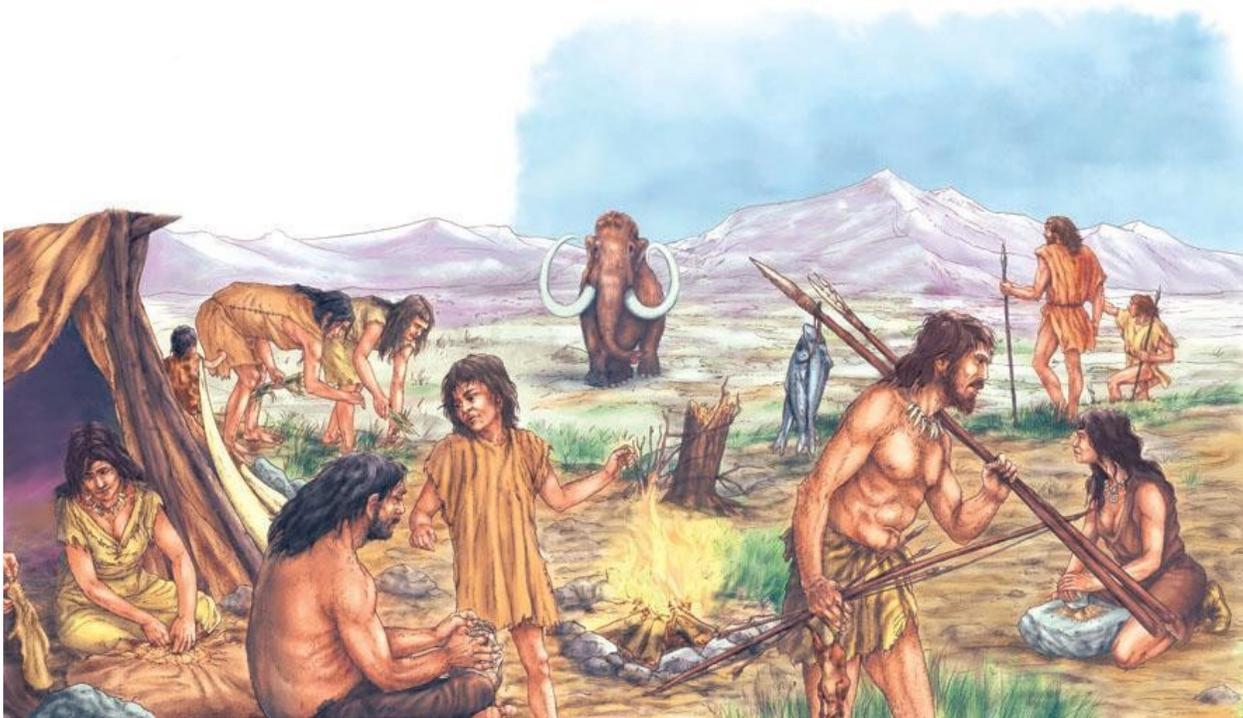
L'HOMO SAPIENS: LA FORZA DEL GRUPPO

La differenza tra l'uomo preistorico e l'uomo di oggi: un excursus sull'evoluzione dell'essere umano per capire la nostra vera discendenza e i mutamenti

La complessità dei bisogni e le difficoltà della vita hanno contribuito all'esigenza di organizzare le prime forme di società primitive; vivere in gruppo significò adattarsi meglio all'ambiente, ai fini della sopravvivenza.

I primi uomini Sapiens erano molto simili a noi, non solo dal punto di vista fisico (cervello sviluppato, corpo snello, gambe lunghe) ma anche, per la tendenza ad aggregarsi.

L'Homo Sapiens viveva in gruppi, o tribù. La forza del gruppo rappresentava un'esigenza primaria per la caccia: le dimensioni e la ferocia delle prede richiedeva un lavoro comune condiviso da tutti gli individui della tribù.



All'interno di ogni tribù gli individui vivevano in una condizione di parità, anche se forse, le prime forme di società primitive prevedevano la figura di un "capo".

In ogni modo le prime forme di società erano caratterizzate da una diversificazione di ruoli e compiti ben definiti.

Gli uomini si dedicavano alla caccia e alla costruzione di armi e attrezzi. Le donne invece raccoglievano frutti e bacche, pulivano le pelli degli animali e accudivano i bambini.

La vita in gruppo fece anche aumentare il bisogno di comunicare: i Sapiens furono i primi uomini a sviluppare un linguaggio fatto di parole e non di semplici gesti e versi.

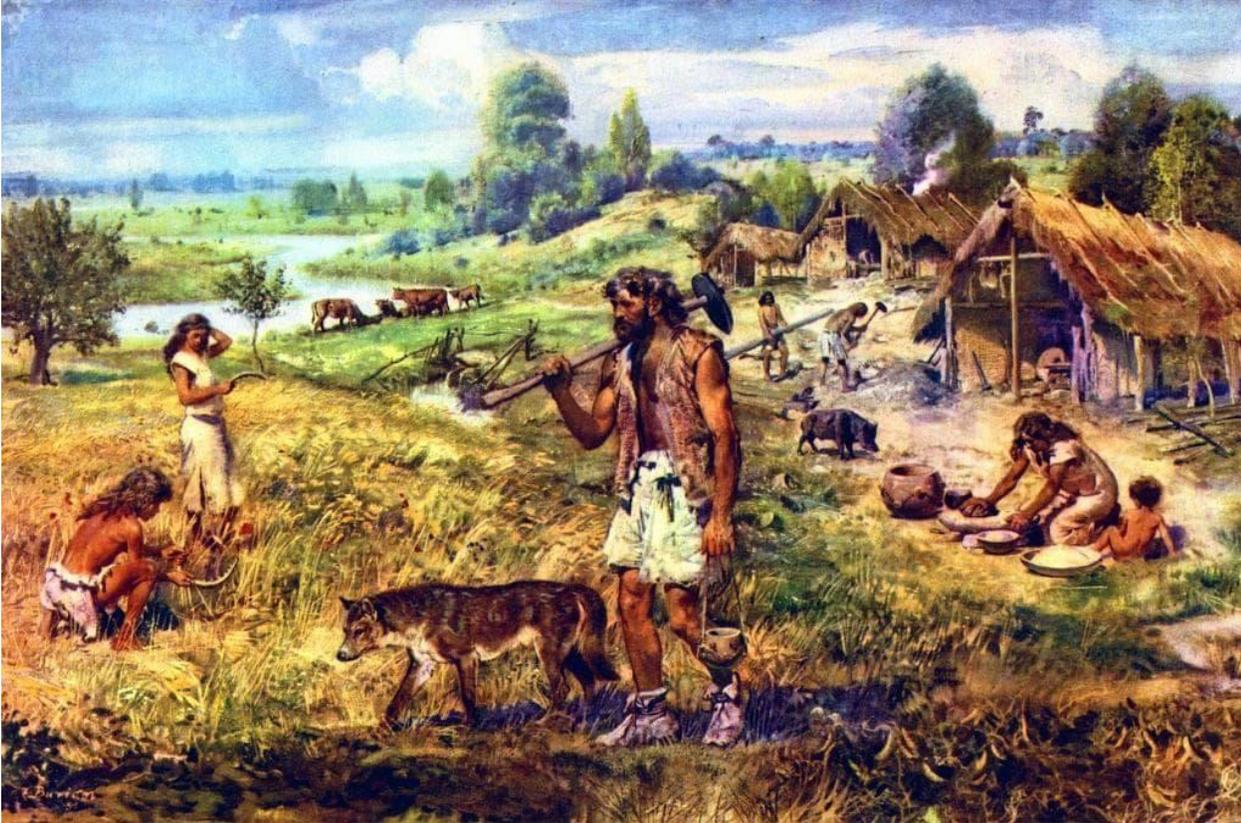
Come allora, anche l'uomo di oggi tende alla socialità, perché per natura, è portato a stare in contatto con gli altri e, per questo motivo, viene definito "animale sociale".

I motivi per cui l'uomo moderno ricerca l'interazione con altri individui sono molteplici e pertanto i raggruppamenti sono di vario tipo: collaborativo (come nel mondo del lavoro) e affettivo (come la famiglia).

Il ruolo sociale delle donne, invece, è del tutto cambiato nel corso dei secoli: nel mondo contemporaneo uomini e donne rivestono gli stessi ruoli e sono incaricati degli stessi compiti.



L'ETA' DELLA PIETRA NUOVA: UNA SOCIETA' COMPLESSA



Con la fine delle glaciazioni il clima divenne più mite e l'ambiente si modificò; la temperatura aumentò e il territorio si ricoprì di foreste e praterie.

Questo cambiamento climatico portò all'estinzione di animali come i mammut e favorì la diffusione di altri animali più piccoli e meno pericolosi come mucche, pecore e capre. Anche la vita dell'uomo cambiò di conseguenza.

L'uomo del Neolitico abbandonò il nomadismo e divenne sedentario, imparò a costruire le prime case e i primi villaggi dove vivere in maniera stabile.

Anche l'organizzazione della società divenne sempre più complessa con lo sviluppo di nuove attività come l'agricoltura, l'allevamento, l'artigianato (la tessitura) e il commercio (baratto).

Questo periodo deve essere considerato come una vera e propria rivoluzione: la rivoluzione neolitica.

I villaggi si ampliarono sempre di più e si crearono insediamenti e organizzazioni commerciali che possono essere considerati gli antenati delle nostre città.

Nell'epoca moderna l'evoluzione sociale ha visto il nascere anche della tecnologia, tra cui una delle più importanti è sicuramente internet.

In questo modo, a volte, la tribù preistorica diventa il gruppo di gioco, composto dagli amici della vita reale.

Se perciò analizziamo l'evoluzione dell'essere umano ci rendiamo conto che le relazioni con gli altri sono fondamentali in tutte le tappe dello sviluppo umano, dalla Preistoria fino ad oggi.

Noi, con la nostra amicizia, ogni giorno replichiamo quello che i nostri antenati hanno fatto per anni e la collaborazione in questa ricerca assomiglia un pò a quella collaborazione primitiva che stiamo studiando.

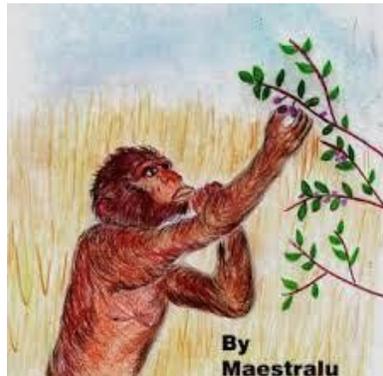


Daniele T. Lavinia M.

ALIMENTAZIONE DEGLI UOMINI NEL CORSO DELLA STORIA

L'alimentazione è sempre stata fondamentale per gli uomini.

L'**Australopithecus**, vissuto in Africa tra i 4 e i 2 milioni di anni fa, fu il primo ominide di cui abbiamo traccia e sappiamo per certo che era onnivoro e mangiava radici, bacche, pesci e piccoli animali.



L' **Homo Habilis** aveva una posizione più eretta dell'Australopiteco ed era dotato di un cervello più sviluppato.

Queste caratteristiche gli permisero di scheggiare le pietre per costruire piccoli attrezzi come il chopper con cui tagliava la carne e scavava la terra per cercare radici e bacche.



L' **Homo Erectus** fu il primo uomo a scoprire il fuoco e ad usarlo per cuocere vari cibi. Era onnivoro, mangiava frutta secca, verdure, pesce, uova e grassi di animali. Usava delle lance per uccidere le prede.

L'**Uomo di Neanderthal**, unico a sopravvivere alle glaciazioni, adorava pesce e carne e aveva imparato a lavorare la selce costruendo punte, pugnali e raschiatoi per uccidere gli animali.



L' **Homo Sapiens** era nomade e viveva in tribù con compiti stabiliti per gli uomini e le donne. Le donne raccoglievano bacche e frutti, pulivano le pelli degli animali che venivano lavorate o mangiate. Gli uomini si dedicavano alla caccia.



Nel Neolitico gli uomini iniziarono ad essere sedentari. In questa fase storica alcune donne si accorsero che dai semi caduti nella terra nascevano nuove piante, nacque così la coltivazione dei vegetali.



Nello stesso periodo l'uomo iniziò ad allevare piccoli animali avendo così a disposizione una scelta e una quantità maggiore di cibo.

Risalendo nel tempo, circa 4000 anni fa, nella civiltà egiziana, si mangiava soprattutto pesce, mentre i babilonesi mangiavano cibo lesso con cipolla, porri e aglio e bevevano vino e birra. Nell'Antica Grecia il pranzo era veloce ed era composto da olive, pesce fritto, formaggio e pane.

I romani mangiavano carne di asino, cinghiali, ghio e pavone tutto condito con miele ed aceto ed amavano il vino. L'alimentazione nel Medioevo si basava su cereali, segale, orzo, frumento, miglio e soprattutto carne di maiale.

Con la scoperta dell'America arrivano in Europa tantissimi nuovi prodotti. Tra i più importanti ricordiamo il mais, le patate ed il cacao (quest'ultimo in particolar modo dal Messico).

Arrivando ai nostri giorni, fine anni 50, nasce la Nouvelle Cuisine, cioè una cucina basata su combinazioni di piccole quantità di cibi.



In Italia oggi si predilige la dieta mediterranea, molto salutare ed equilibrata, basata su frutta e verdura.



Michela C. e Sara S.

ECONOMIA DELL'UOMO MODERNO

L'uomo primitivo, come abbiamo già sottolineato, si limitava a procurarsi ciò di cui aveva bisogno per se stesso e per la sua famiglia. Egli era al tempo stesso, un produttore e un consumatore.

Era un produttore perché si limitava a procurarsi i beni di cui aveva bisogno prendendoli direttamente dalla natura, ossia catturando animali, raccogliendo piante e frutti ad esempio.

Quindi in sostanza il produttore e consumatore erano la stessa persona.

Col tempo l'uomo iniziò a specializzarsi nella produzione di determinati beni: per esempio nella coltivazione di una certa pianta, nell'allevamento di un determinato tipo di animale, nella realizzazione di un certo manufatto artigianale.

E' proprio questa specializzazione rappresentò una prima evoluzione dell'attività economica dall'era primitiva fino ai giorni attuali.

In questo modo l'uomo si ritrovò a produrre più del suo bisogno naturale e nacque così la prima forma di scambio, ovvero il baratto, cioè lo scambio di un bene contro un altro bene.



Lo scambio sottoforma di baratto presentava nell'evoluzione dell'economia delle difficoltà di tempo, luogo, quantità e qualità.

Da qui nacque la ricerca di un qualcosa che potesse scambiarsi più facilmente da favorire lo stesso scambio e questo qualcosa fu la moneta.

Inizialmente non fu quella che noi usiamo oggi, ma era un bene molto semplice come il sale, il riso, oro ed altri elementi.

I beni usati a tal fine erano diversi da paese a paese e cambiarono nel corso del tempo fino a giungere alla moneta come la conosciamo noi oggi.



Le prime monete erano di metalli, prevalentemente di ferro: le monete di metallo prezioso si diffusero di seguito anche grazie all'impero macedone e quello romano.

La carta moneta nacque in Cina nel IX secolo d.C. e fu Marco Polo a diffondere il suo uso.

Le banconote "moderne" però si diffusero solamente in Età Napoleonica oggi sono composte da fibre di cotone, lino o canapa che le rendono più resistenti.

Il valore della banconota equivale a quello di un gran numero di monete con la diffusione delle banconote divenne possibile effettuare pagamenti anche fino ad un importo elevato con pochi biglietti.

Elena P.
Alessandro C.